

SORRENTINO. Allora dica che non vuol darmi la parola, ed io mi siedo.

PRESIDENTE. Non gliela do perchè non ha diritto di averla. Accenni in che consiste il fatto personale.

SORRENTINO. Io credo che fosse debito del Governo di provvedere a che cessassero le amministrazioni straordinarie di Napoli. Qui non è il caso di fare ricorsi; lo deve fare il ministro da sè. Chi voleva che ricorresse, se il prefetto, che ha il potere di sciogliere le amministrazioni, ed il Ministero, che ha il potere di nominare i commissari, mantengono questo stato di cose straordinario, eccezionale? Parmi non sia questo un addebito da farsi alla deputazione provinciale o ad altri, ma bensì direttamente al Governo.

PRESIDENTE. È fatto personale questo, onorevole Sorrentino?

SORRENTINO. È questo appunto.

PRESIDENTE. Non è fatto personale. Ella rientra nella discussione.

SORRENTINO. Io voleva dire che l'onorevole Lanza ha creduto smentire una cosa che io aveva asserita, che cioè eravi un arretrato di seimila conti. L'arretrato vi era, ma sotto l'amministrazione Rudini la deputazione provinciale lo ridusse a nulla per mezzo dei commissari, e se nel 1870 vi erano appena duecento e più conti arretrati, ciò è un effetto di quel provvedimento.

Vada a vedere adesso quanti ce ne sono. Ha citato l'onorevole ministro duemila conti non discussi dalla deputazione provinciale di Napoli. Non è per causa della deputazione che è sopraccaricata di tanti affari, ma del prefetto, inquantochè gl'impiegati contabili delle opere pie dipendono principalmente da lui e sono essi che fanno la liquidazione e la deputazione l'approva o la rigetta.

MINISTRO PER L'INTERNO. Debbo una risposta all'onorevole Bertani, il quale ultimamente ha chiesto al ministro se egli intendeva di prendere ad esame l'avvertenza da lui fatta riguardo all'andamento delle opere pie della provincia di Bologna, poichè ha citati diversi brani di un opuscolo scritto, mi pare, dal segretario della deputazione provinciale, e nel quale si fanno alcuni appunti all'andamento di queste opere pie. È ben naturale, che il Ministero debba tenere tanto maggior conto di tali avvertenze, che esse provengono da persone le quali conoscono pel proprio ufficio l'andamento di queste amministrazioni. E quindi può essere sicuro l'onorevole Bertani che io non mancherò di prenderne conto, e cercherò, per quanto è possibile, di aiutare la deputazione provinciale a raggiungere lo scopo di recare ordine e regolarità nelle dette amministrazioni.

BERTANI. Prendo atto delle parole dell'onorevole ministro e ritiro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo adunque ai voti il capitolo 14, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, in lire 160,050.

(È approvato.)

Sanità interna. — Capitolo 15, *Personale*, lire 17,280.

(È approvato.)

Capitolo 16, *Spese diverse*, lire 87,210.

L'onorevole Bertea ha facoltà di parlare.

BERTEA. Chiesi di parlare per mettere innanzi un semplice desiderio. Non è una questione che voglia mettere in campo.

Se non vado errato, in questo capitolo sono comprese le spese per la visita delle farmacie; ne prendo argomento per pregare l'onorevole ministro ad usare della sua influenza verso l'altro ramo del Parlamento perchè venga in discussione il progetto di legge sul Codice sanitario, stato presentato da oltre un anno. Sappiamo come l'esercizio delle farmacie sia regolato presso di noi da molte disposizioni di legge diverse; non c'è la libertà che per la Toscana e per le provincie modenesi, ed ogni altro compartimento ha sulla materia leggi particolari; quindi è urgente che si venga anche per questa parte alla desiderata unificazione, alla quale provvede appunto il Codice sanitario, che contempla inoltre molte altre materie degne di tutta la considerazione del Parlamento.

MINISTRO PER L'INTERNO. Colgo volentieri questa occasione per dire che ho sollecitato personalmente nell'altro ramo del Parlamento anche le persone che compongono la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sul Codice sanitario, e il degnissimo relatore di quell'importante progetto il quale aveva già la relazione in pronto, se non che trovandosi egli poi indisposto in seguito ad una caduta, questo diede luogo al ritardo. Ora non pare che al Senato rimanga il tempo necessario a intraprendere una discussione così lunga quale sarebbe quella del Codice sanitario; ma allorchè verrà riconvocato, io non dubito che sarà per occuparsene con la sollecitudine che merita questo rilevante argomento.

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Capitolo 16. *Spese diverse*, lire 87,210.

Capitolo 17. *Sifilicomi* (Personale), lire 81,213.

Capitolo 18. *Sifilicomi* (Spese di cura e mantenimento), lire 1,048,325.

Capitolo 18 bis. *Sifilicomi* (Fitti di locali), lire 4500.

Sanità marittima. — Capitolo 19. *Personale*, lire 336,378.

Capitolo 20. *Spese diverse*, lire 192,810.

Capitolo 21. *Manutenzione dei fabbricati*, lire 134,960.

Capitolo 22. *Fitti di locali*, lire 20,560.

Sicurezza pubblica.

PRESIDENTE. Su questo titolo vari sono gl'iscritti. L'onorevole Codronchi ha facoltà di parlare.

CODRONCHI. Parmi sia questa la sede opportuna per fare una proposta che io spero verrà accolta favorevolmente, perchè è giustificata dalle condizioni dei